

Enzo Rega

Geo Vasile (a cura)

Delirai, imperfecta, su scale / Am delirat, imperfectă, pe scări

Traduzioni e postfazione di Geo Vasile

Iași (Romania)

Editura Contact International

ISBN: 978-973-9412-10-0

È tratto da un verso di Amelia Rosselli, «Delirai, imperfecta, su scale», compreso in *Documento (1966-1973)*, il titolo che Geo Vasile dà a questa antologia bilingue di poesia italiana, da lui curata con traduzioni in romeno, e che va da Arturo Onofri a Donatella Bisutti, come a dire dall'inizio del Novecento ai giorni nostri. Sono ben trentasette, se non contiamo male, i nostri poeti che Vasile propone, con questo bel volume, ai lettori romeni. Ogni autore è preceduto da un profilo biografico e il volume è chiuso da una postfazione, scandita in paragrafi dedicati ai crepuscolari, ai frammentisti, agli ermetici, al neorealismo, all'ars combinatoria (ricordiamo che precedentemente, per restare nel solo ambito poetico, Vasile – collaboratore tra l'altro di «Hyperion», rivista ufficiale dell'Unione Scrittori della Romania – aveva pubblicato nel suo Paese un'antologia bilingue dedicata a Mario Luzi).

I nomi che compaiono nell'antologia sono questi: Arturo Onofri, Umberto Saba, Clemente Rebora, Dino Campana, Camillo Sbarbaro, Diego Valeri, Vincenzo Cardarelli, Giuseppe Ungaretti, Eugenio Montale, Attilio Bertolucci, Salvatore Quasimodo, Carlo Betocchi, Alfonso Gatto, Sergio Solmi, Mario Luzi, Vittorio Sereni, Cesare Pavese, Leonardo Sinisgalli, Giorgio Caproni, Sandro Penna, Marino Piazzolla, Andrea Zanzotto, Giuseppe Bonaviri, Giovanni Giudici, Alda Merini, Giovanni Raboni, Amelia Rosselli, Angelo Mundula, Francesco Baldassi, Umberto Piersanti, Vivian Lamarque, Patrizia Cavalli, Maurizio Cucchi, Paolo Ruffilli, Roberto Mussapi, Gabriella Rossitto, Donatella Bisutti.

Un panorama molto ampio, anche se ovviamente non completo, nel quale, accanto a nomi consacrati, compare anche qualche nome meno conosciuto. Testimonianza di una lunga dedizione consacrata alla nostra poesia da parte dell'italianista romeno Geo Vasile, che si è laureato con una tesi su Cesare Pavese, inaugurando nel suo Paese la conoscenza del nostro poeta allora ancora non tradotto in Romania. Di Pavese traduce in questo volume sia testi da *Lavorare stanca (Donne appassionate, Semplicità, Lo steddazzu)*, che da *Verrà la morte e avrà i tuoi occhi (You wind of March, Passerò per Piazza di Spagna)*. Così fa per gli altri poeti inseriti, tentando di dare un'idea della loro produzione attraverso vari momenti. Anche se non è possibile per ciascun poeta scegliere testi da ogni opera (ad esempio, per Montale vengono prese in considerazione soprattutto *Ossi di seppia, Le occasioni, La bufera e altro*), per tutti comunque si cerca di dare un'idea il più possibile variegata del laboratorio poetico, seguendo un criterio esemplaristico, che non sempre privilegia però solo i testi canonici e quindi più conosciuti.

Traduttore anche dal romeno all'italiano – caso non frequentissimo tra gli studiosi – oltre che poeta bilingue in proprio, Vasile, nella difficile arte della traduzione, cerca di conservare un'eco attendibile dell'originale pur cercando le sfumature adeguate a meglio rendere l'assunto poetico di fondo anche in un'altra lingua: lo stesso lavoro che compie per i propri testi, a volte riscritti nella nuova lingua.

Nell'impegnativo lavoro sostenuto per questa antologia di poesia italiana, Vasile indica poi per ciascun autore una bibliografia delle opere più rappresentative: una guida per quel lettore romeno, capace di leggere anche in italiano, che voglia poi accostarsi, dopo l'assaggio antologico, direttamente ai volumi pubblicati in Italia. Uno strumento utile comunque per tutti, studiosi e studenti romeni che vogliano inaugurare, o approfondire, la conoscenza di una letteratura espressa in una lingua sorella – l'italiano – nella comune famiglia neolatina.